

DOPO LA "GIORNATA DEL VOLONTARIATO"

Duccio Castellotti: la folla di domenica e il valore reale del terzo settore lodigiano

■ Ha colto davvero nel segno la 17esima edizione della Giornata del volontariato e della cooperazione sociale, svoltasi domenica scorsa in piazza della Vittoria a Lodi, sotto l'insegna "Il bene moltiplica il bene", promossa dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi e dal Lausvol-Centro servizi volontariato. L'iniziativa non è stata solo una vetrina per 130 associazioni del nostro territorio, ma anche l'occasione per discutere temi di rilevanza sociale come il sostegno alla disabilità e il nuovo welfare. A chiusura dell'evento, felicemente riuscito, ben volentieri ospitiamo, di seguito, un commento del presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, Duccio Castellotti.

La giornata del volontariato che si è tenuta in Piazza della Vittoria la scorsa domenica ha riscosso, anche grazie alla perfetta organizzazione di Lausvol, e all'intrattenimento di Radio Lodi, uno strepitoso successo di partecipazione (130 associazioni) e di pubblico (migliaia di persone).

Passato l'evento cerchiamo di interpretare il significato della giornata e di una così ampia risposta di lodigiani e non, di fronte a questa manifestazione e cosa possiamo tenere vivo di questa giornata per i prossimi 12 mesi. Il segnale inequivocabile, oltre al significato di festa e al piacere di stare insieme, è lo spirito di solidarietà e di cooperazione che il nostro territorio è in grado di esprimere in tutti i comparti. I numeri dello studio sul volontariato commissionato dalla Fondazione BPL, avevano lasciato intravedere questo potenziale e il valore di questa risorsa, ma niente come la folla di domenica scorsa è in grado di far comprendere quale è il valore reale del terzo settore.

Un valore che esprime reciprocità, collaborazione, cooperazione gratuita e disinteressata e poco importa se qualcuno vuole disquisire sulla varietà delle associazioni presenti cercando di catalogarle tra quelle di serie A e quelle di serie B. Chiunque si adopera per migliorare la vita di qualcun altro persegue un nobile fine di pari dignità ed è testimonianza di comunità e di generosità. Proprio questo concetto di Comunità Generosa è alla base di opere e progetti che ormai, causa anche la crisi del sistema di welfare tradizionale, solo il volontariato è in grado di portare avanti in modo concreto e continuo. Piuttosto occorre chiedersi perché non esistano indicatori o parametri di misurazione di questo impegno e perché non si possa far emergere e valorizzare questo impegno sociale a favore del Lodigiano.

So di fare una provocazione o di introdurre un concetto che può sembrare astratto ma se per valutare la qualità della vita in un territorio si misura la qualità dell'aria perché non può essere considerata anche la qualità del sistema di welfare che questo territorio è in grado di esprimere?

Avere servizi di qualità in tutti i settori messi a disposizione dall'associazionismo privato dovrebbe essere un elemento qualificante anche quando si parla di spesa e risorse pubbliche.

Voglio riprendere il grazie espresso dalla Fondazione ai tutti i volontari che sono i nostri Angeli Custodi. Un grazie per la passione, la professionalità, l'impegno e la determinazione con la quale portano avanti iniziative e progetti e consentono a questo nostro Lodigiano, sempre più alla ricerca di uno sbocco per il futuro, di definirsi a tutti gli effetti Terra Solidale.